

Trucchi e abbagli della politica secondo Teodori

Lo storico e saggista sarà stasera a Una Montagna di libri
Presenterà il suo libro «Complotto!» scritto con Bordin

di **Martina Reolon**

► CORTINA

«Nella patria di Machiavelli il complotto è un male antico talmente diffuso che non si contano più i personaggi eccellenti che, per trarsi d'impaccio, tirano in ballo una qualche macchinazione ai loro danni». Massimo Teodori, storico, saggista e polemista, spiega la convinzione che lo ha spinto, insieme a Massimo Bordin, a scrivere "Complotto! Come i politici ci ingannano", libro edito Marsilio che sarà presentato questa sera dai due autori, alle 18 al Palazzo delle Poste di Cortina, nell'ambito della rassegna "Una montagna di libri".

Quella di Teodori e Bordin, che oggi saranno introdotti da Giovanni De Luca, è un'originale interpretazione della storia della Repubblica. «Una contro-storia anticomplotto dell'Italia che smonta i trucchi e gli abbagli della politica», spiega Teodori, già ordinario

di Storia degli Stati Uniti, opinionista di giornali, radio e tv.

«Dai comunisti che ieri vedevano ovunque le forze oscure della reazione ai democristiani che inventavano golpe destabilizzanti per rafforzare il loro potere; dalle cospirazioni degli eurocrati alla "bufala" della P2 del grande pataccaro Gelli che voleva cambiare la Costituzio-

ne».

Ma Teodori, che scrive anche per il "Corriere della Sera" e "Il Sole 24 Ore-La domenica" e che ha già pubblicato "Vaticano rapace", nel suo libro parla anche dell'attuale processo per la trattativa Stato-Mafia, che ritiene fondato su «schemi logico-interpretativi propri delle cosiddette teorie del complotto». Si è davvero trattato di un complotto degli europei e degli americani sotto la regia del Quirinale quello che ha defenestrato nel 2011 Berlusconi dalla presidenza del Consiglio? È vero che il governo Monti è stato voluto dalla massoneria finanziaria? Perché alcuni sostengono che le ruberie dei partiti sono un'invenzione dei magistrati? Dietro Grillo c'è un complotto degli "Illuminati"? Sono alcune delle domande a cui Teodori e Bordin cercano di dare risposta tra le righe del loro lavoro.

«Non conosco in modo approfondito la provincia di Belluno

da parlare di complotti che possono aver caratterizzato la sua storia», commenta Teodori.

«Ciò di cui sono certo è che il "complotto" è una malattia che corrompe la politica a tutti i livelli, rendendola ancora più inaffidabile. Il virus ha talmente inquinato la vita pubblica che nessuno crede più a

quel che vede, e molti davvero pensano che siamo governati da forze occulte e imponderabili». "Complotto" significa infatti invenzione di complotti immaginari al fine di occultare le responsabilità personali e ostacolare il cambiamento. «Nel nostro libro illustriamo i principali capitoli della vicenda repubblicana che sono stati

pretestuosamente definiti "complotti", spiega ancora Teodori. «Sullo sfondo di un'Italia inquinata dallo "stile paranoico" di una politica divenuta teatro dei pupi, il "complotto" nasconde la mancanza di seri progetti politici e rischia di spingere ancor più la democrazia italiana sull'orlo del baratro».





Massimo Teodori



Una veduta di Cortina